LE REAZIONI

«E' un assalto già collaudato Colpiscono chi è in difficoltà»

Valerio (Confapi): «Crescono i furti alle aziende in crisi» Sotto accusa le cooperative di lavoratori extracomunitari

(E.F.) Il furto alla Zanardi, per quanto possa apparire assurdo sia per la concomitanza di due eventi drammatici, sia per l'oggetto derubato, non sembra essere affatto insolito nel Nord Italia. A confermare la frequenza di episodi simili è lo stesso direttore generale della legatoria, di origini milanesi, **Franco Romanini**. «Mi è capitato di avere notizia diverse volte di furti come quello avvenuto alla Zanardi. È pazzesco, eppure ci sono bande di malviventi specializzate proprio in questo tipo di azioni». Il rame, infatti, è un materiale molto ricercato, e ampiamente utilizzato, soprattutto nel settore edile. Risultando, inoltre, più difficile da trovare negli ultimi anni, il suo valore è enormemente cresciuto, superando di gran lunga quello del ferro, che viene venduto a circa 250 euro a tonnellata.

AMMINISTRATORE Mario Grillo

«Questo materiale ha un valore monetario sostanzioso - dice **Carlo Valerio**, coordinatore provinciale della categoria Edili per Confapi -. Se c'è chi lo ruba dalle aziende, significa che c'è anche un mercato tramite il quale lo si acquista. Forse chi compra il rame dovrebbe informarsi un po' meglio sulla sua origine, anche se è possibile che venga portato all'estero, dove è molto ambito». «Questi furti - continua Valerio - si verificano con maggior frequenza proprio ai danni delle aziende in difficoltà. Quando gira voce che un'impresa lavori meno o sia addirittura chiusa, quest'ultima diventa ancor più preda di atti criminosi, perché meno soggetta a controlli. Il furto alla Zanardi comunque non può essere opera di persone di nazionalità italiana: non credo che un malvivente nostrano vada a rubare in un'impresa che sta chiudendo. Sebbene malvivente, non può arrivare a una simile bassezza».

PRESIDENTE Franco Romanini

Ne è convinto anche **Marco Paccagnella**, presidente di Federcontribuenti. «Si guardi verso le cooperative di lavoro, composte principalmente da extracomunitari, per fare luce su quanto accaduto nella notte alla Zanardi Editore - sostiene -. Non è un'accusa, ma un invito verso gli investigatori. Non è un mistero che furti di questo tipo, in Veneto, siano iniziati diversi anni fa con l'apertura delle frontiere. Potrebbe trattarsi di una coincidenza, ma proprio da qualche mese l'azienda si avvallava della collaborazione di queste cooperative. Il furto avvenuto all'interno dell'azienda è stato eseguito sicuramente da persone che conoscevano bene il magazzino e che sapevano come muoversi».

IL GAZZETTINO | PrimoPiano

LE REAZIONI

«E' un assalto già collaudato Colpiscono chi è in difficoltà»

Valerio (Confapi): «Crescono i furti alle aziende in crisi» Sotto accusa le cooperative di lavoratori extracomunitari

SAONARA Spariti attrezzi da lavoro e cavi

Saccheggiato il cantiere di una casa in costruzione

VILLA FRANCA Presi materiali per 20mila euro

Irruzione durante la notte Svuotato un magazzino